IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 808.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.10, tramonta ore 5.26 Trieste, Giovedì 6 Ottobre 1898. Oggi: S. Bruno. — Domani: S. Giustina. N. 6115

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 5 (N). *Camera dei deputati.* Il deputato Roser (tedesco liberale) deplora che si sia proposto alla Camera un compromesso così sfavorevole che danneggia grandemente gli interessi della classe campagnuola e degli operai. Accenna ai vantaggi che gli ungheresi ritraggono dalla conversione del debito di 80 milioni e dalla riorganizzazione della Banca. Biasima l'aumento dell'imposta sulla birra, sugli alcools, sullo zucchero e sul petrolio. Accentua la urgente necessità della soppressione del dazio sui macinati; propone un ordine del giorno invitante la Camera a protestare contro l'aumento del dazio sul petrolio e dell'imposta sulla birra.

Schlesinger osserva riguardo al compromesso che le difficoltà non vanno ricercate tanto nell'Ungheria, quanto nella nostra diplomazia le cui pratiche non raccolgono altro che insuccessi l'uno più grande dell'altro. Protesta contro quanto asserì il ministro delle finanze nel suo ultimo discorso. Dice che coll'accettare il compromesso in discussione non si farebbe che tradire gli interessi vitali dell'Austria per favorire l'Ungheria.

Il dott. Lueger (vedi „Piccolo della sera" di ieri) dice che la legge sulla Banca a.-u. è un'umiliazione di fronte all'Ungheria. La proposta di legge relativa alle imposizioni sulla birra, sull'acquavite e sullo zucchero rappresenta un regalo fatto ai fabbricanti; il dazio sul petrolio è un complimento alla Galizia; la valuta in oro è la professione di fede monetaria ebraica, la valuta in argento la professione di fede monetaria cristiana. Partigiani della valuta in oro sono soltanto i socialisti - i quali sperano che ne derivi lo sfacelo dei presenti ordinamenti sociali - nonchè i grandi capitalisti. Il ministro delle finanze è per questi ultimi. L'introduzione della valuta in oro è una sventura per l'Austria. I cristiano-sociali sono contrari all'aumento delle imposte dirette. Nella stipulazione della convenzione doganale e commerciale si deve procedere con tutta l'onestà da entrambe le parti. La soppressione dei dazi sui macinati è un postulato dell'onestà, quindi non la si può considerare come una concessione. Riguardo alla quota domandiamo una ripartizione equa, ma non vogliamo essere tributari dell'Ungheria. Il partito cristiano-sociale esige spiegazioni circa il trattato segreto coll'Ungheria, circa i *junctim*, nonchè sugli accordi presi dal governo coi giovani czechi.

Lueger si occupa ancora del contegno del partito tedesco popolare e dei giovani czechi nella questione del compromesso e chiude augurando che le cose cambino presto.

Noske, come deputato della città di Vienna, dichiara che quella parte delle proposte che si riferisce alle imposte indirette, semplicemente non vale neppure la pena di discuterla. Protesta contro il progettato aumento dell'imposta sulla birra e domanda se il governo avrebbe realmente l'intenzione di fare entrare in vigore il compromesso in base al § 14.

Hannich (socialista) si pronuncia a favore della valuta in oro, polemizza poi contro le osservazioni del ministro delle finanze. Dice: „I socialisti si opporranno a tutta forza contro l'imposizione di nuovi aggravi al popolo lavoratore." Protesta contro il progettato aumento dell'imposta sulla birra. I socialisti voteranno contro questo compromesso, che, a loro modo di vedere, non è neppure suscettibile di correzioni.

Chiari (tedesco-liberale) osserva che ci si trova nella condizione forzata di dover accogliere il compromesso per non permettere che lo si statuisca in base al § 14. Ma questo compromesso è inaccettabile perchè impone al popolo nuovi oneri.

Il presidente comunica che il deputato cav. de Jaworski ha presentato la proposta di eleggere una commissione di 48 membri per l'esame delle proposte per il compromesso. Domanda se la Camera appoggia questa proposta. La Camera approva. Il dott. Pferscbe propone di togliere la seduta; questa proposta è respinta.

Il cav. de Czecz propone di chiudere la discussione. Kaiser chiede la votazione per appello nominale su questa proposta. La mozione Kaiser è sufficientemente appoggiata e quindi si fa la chiamata dei deputati. La proposta di chiudere la discussione è accolta con voti 183 contro 149.

Prendendo la parola per una rettifica di fatto, il deputato Bianchini polemizza contro il deputato Kaiser, il quale aveva detto che la Dalmazia è un paese passivo. Bianchini osserva che la Dalmazia paga le imposte con più grande puntualità delle altre provincie e che il tributo di sangue della Dalmazia è più grave che negli altri paesi della Corona perchè i figli della Dalmazia devono servire quattro anni nella marina. Ammettendo che le condizioni economiche della Dalmazia non sieno tali quali potrebbero essere con riflesso alla sua produttività, Bianchini dice che la colpa ricade esclusivamente sui tedeschi.

Quando si stabilisce l'ordine del giorno per la seduta di domani il deputato Hofmann de Wellenhof interroga il presidente circa l'invertimento dell'ordine per la pertrattazione delle proposte d'accusa contro i ministri e per la discussione delle proposte d'urgenza.

Il presidente risponde che le proposte governative debbono venir trattate in prima linea; del resto una parte di ciascuna seduta egli la riserverà alla pertrattazione delle proposte governative, l'altra alle proposte d'urgenza.

Hofmann de Wellenhof e il dott. Pergelt protestano contro questa disposizione e sostengono che le proposte d'urgenza debbano avere la precedenza sulle proposte governative.

Pergelt propone però che innanzi tutto si discuta la proposta di legge relativa al miglioramento delle paghe degli inservienti dello Stato. Türk, Mauthner e Lueger appoggiano la proposta Pergelt. Il presidente nel fissare l'ordine del giorno corrisponde alla proposta Pergelt. Quindi l'ordine del giorno per la seduta di domani resta così fissato: Discussione sulle proposte per il compromesso; legge per la regolazione delle paghe degli inservienti dello Stato; ordinanza relativa al bilancio provvisorio; proposta per la messa in accusa dei ministri presidenti conte Badeni e conte Thun.

I grattacapi del conte Thun. VIENNA 5 (N). Il rimpasto del gabinetto sarebbe terminato con l'entrata del barone Dipauli, il quale assunse il portafoglio del commercio. Sembra che il conte Thun non abbia l'intenzione di provocare ulteriori cambiamenti nella composizione del gabinetto. Se però le trattative dei giovani czechi col presidente dei ministri, conte Thun, avessero un risultato soddisfacente, non è esclusa la possibilità che venga nominato un ministro senza portafoglio per la Boemia.

Il conte Thun si prepara frattanto ad una lunga lotta. Si dice che la sessione parlamentare verrà prolungata all'occorrenza fino al prossimo luglio, ma soltanto nel caso che il conte Thun riuscisse ad avere una maggioranza per il compromesso. Il conte Thun è in trattative coi deputati italiani e con ogni singolo partito della Destra, per ottenere la loro adesione al compromesso. Per ora non v'è nessuna probabilità che il compromesso venga comechessia migliorato.

La prima seduta della deputazione alle quote. VIENNA 5 (B). Circa l'andamento dell'odierna seduta della deputazione austriaca alle quote, la „Wiener Abendpost" (supplemento dell'ufficiosa „Wiener Zeitung") riferisce quanto segue: „Il ministro presidente, conte Thun, intervenuto alla seduta, espresse il desiderio che la deputazione riprendesse i suoi lavori a Budapest ancora l'8 corr.; rilevò che siccome alla Camera dei deputati s'è manifestata in modo consolante la propensione a riprendere il lavoro serio ed assiduo, sarebbe desiderabile che questo fatto avesse la sua esplicazione e confida anche nella maggior possibile sollecitudine dei lavori della deputazione alle quote. Così si smentirebbero nella maniera più efficace tutti coloro i quali credono di dover tuttavia dubitare che la Camera abbia realmente ripreso il suo normale funzionamento con tutta serietà. Il relatore Beer raccomandò di differire la prima seduta da tenersi a Budapest. Ma il conte Thun rinnovò con energica insistenza il suo desiderio che si mantenesse la data originariamente fissata, ammettendo tutt'al più una piccolissima dilazione necessaria con riguardo allo stato di salute del referente.

La deputazione però finì coll'indire per lunedì, 10 corr., il principio delle trattative con la deputazione ungherese.

Commenti tedeschi alla visita del principe Napoleone a Parigi. BERLINO 5 (N). La visita del principe Napoleone a Parigi è commentata più qui che a Parigi stessa, dove la sua comparsa ha destato diffidenza soltanto nella stampa socialista. Il principe si fa vedere nell'uniforme di colonnello del reggimento degli ulani che porta il nome dell'imperatrice della Russia. Il principe viene descritto come un ufficiale oltremodo intelligente, astuto ed ambizioso; avrebbe oltreciò il dono di saper farsi ben volere da quanti lo avvicinano. Di fronte allo scompiglio che regna in Francia e che aumentando ancor più potrebbe apportare gravi pericoli, si attribuisce al viaggio del principe grande importanza, benchè per ora il principe non possa avere altra intenzione che quella di tastare il terreno. Molti giornali berlinesi si occupano di questo viaggio.

La „Kreuzzeitung" scrive che un Napoleone offerto da mani russe potrebbe apparire ad ogni francese come una promessa di un grande avvenire. Le „Neueste Nachrichten" rilevano che il „Rappel", organo radicale, attacca nell'ultimo tempo vivacissimamente il bonapartismo e scrive che un Napoleone non è il candidato più opportuno al quale la Russia possa affidare qualche missione per la Francia.

Esterhazy contro suo cugino. PARIGI 5 (N). Il maggiore Esterhazy ha indirizzato al procuratore di stato un lungo memoriale per smentire l'accusa elevata contro di lui da suo cugino, il conte Cristiano Esterhazy, per truffa. Una copia del memoriale verrà intimata a Cristiano, il quale dovrà deporre un'altra volta, prima che il giudice istruttore, Bertulus, prenda una decisione definitiva.

Disordini a Parigi. PARIGI 5 (B). Gli scioperanti si abbandonarono a saccheggi nei quartieri Grenelle e Cany, cosicchè si dovettero chiamare in soccorso delle guardie repubblicane dragoni e corazzieri.

La questione di Candia. - La nota delle potenze. COSTANTINOPOLI 5 (N). La nota collettiva delle potenze, concernente la questione di Creta, fu consegnata stamane alla Porta dai dragomanni delle quattro potenze.

CANDIA 5 (N). Alcuni ufficiali francesi e italiani, provenienti da La Canea, procedono ad un'inchiesta sui disordini del 6 settembre.

ROMA 5 (B). La „Stefani" ha da Costantinopoli: Nella nota collettiva delle quattro potenze si domanda il richiamo di tutte le truppe turche da Creta entro un mese; il rimpatrio delle medesime però dovrà incominciare fra 14 giorni.

I disordini a Berana. CETTIGNE 5 (B). La Porta incaricò Saad Edhin pascià di recarsi a Berana, di ristabilirvi l'ordine e di dare soddisfazione alle famiglie, i torti patiti dalle quali furono causa dei recenti disordini.

Smentita. SOFIA 5 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara dice destituite di qualsiasi fondamento le notizie diffuse dalla „Gazzetta commerciale bulgara" circa una disgrazia che sarebbe toccata alla principessa Maria Luisa ad Euxinograd.

Un discorso di Bebel. STOCCARDA 5 (N). Nell'odierna adunanza del partito socialista, il deputato Bebel ha pronunciato un notevole discorso, nel quale disse fra altro: Le persecuzioni inscenate negli ultimi tempi dai governi italiano ed ungherese contro i socialisti e contro altri partiti d'opposizione, devono venir stigmatizzati come crudeli ed illegali. Il potere della polizia in Ungheria che diviene sempre più brutale e il procedere dei tribunali ordinari e militari in Italia caratterizzano lo stato di semi-barbari in cui ci troviamo e dimostrano che le classi dominatrici, le quali accolgono quegli atti di violenza con urla di plauso, sono prive d'ogni sentimento umano. Il povero popolo ungherese e quello italiano sono esposti a crudeli rappresaglie, le quali producono poi dei delinquenti come Lucheni. E la stessa sorte attende ogni popolo che sia vittima dell'avidità dell'aristocrazia e della borghesia.

Mancano notizie dallo Scioa. ROMA 5 (N). Alla Consulta dicono che non è pervenuto alcun telegramma di Cicco di Cola. Da 60 giorni non pervengono alla Consulta notizie da Adis Abeba, primo perchè le pioggie impediscono al corriere di venire alla costa, secondo, perchè è sempre rotto il telegrafo tra Assab e Massaua.

Gli avvenimenti in China. FRANCOFORTE 5 (N). La „Frankfurter Zeitung" ha da Pechino in data di ieri l'altro: L'imperatore è tenuto prigioniero nel suo palazzo. Nei disordini di ieri furono uccisi 15 chinesi. Le violenze contro gli europei continuano.

La nave da guerra tedesca „Kaisarin Augusta" arriverà domani a Baku.

BERLINO 5 (B). L'agenzia *Wolff* comunica: La nave da guerra „Kaisarin Augusta" parte da Kiao-Ciao per Baku per tutelarvi gli interessi germanici. La nave oltre il proprio presidio ha a bordo anche un ufficiale e 30 soldati di fanteria di marina della nave „Deutschland". Queste truppe verranno sbarcate a Baku, per essere inviate a Pechino, nel caso che la legazione germanica di Pechino ne facesse richiesta.

L'ammiraglio Cervera, senatore. MADRID 5 (B). L'ammiraglio Cervera verrà nominato senatore.

Gli americani non vogliono lungaggini. - Un'intesa anglo-americana. NUOVA-YORK 5 (B). Il „New York Herald" ha da Washington: I membri della commissione americana per le trattative di pace a Parigi sono stati autorizzati a sospendere a qualunque punto i lavori della commissione nel caso che la Spagna si mostrasse restia o tirasse soverchiamente in lungo i lavori. All'interruzione delle trattative terrebbe dietro una dimostrazione navale.

MADRID 5 (B). L'„Imparcial" dice: Il principio delle dimostrazioni navali nelle acque chinesi dimostra che esiste un'intesa fra l'Inghilterra e l'America, la quale intesa ha scopo di impedire alle potenze di opporsi alle intenzioni degli Stati Uniti riguardo alle Filippine. La dimostrazione riesce ad essere una minaccia diretta contro la Francia e la Russia. Questo fatto non mancherà d'influire sulle trattative di pace a Parigi.

Lockroy in viaggio d'ispezione. TOLONE 5 (B). Il ministro della marina, Lockroy, è giunto qui; egli si reca in Corsica, a Tunisi ed in Algeria, ad ispezionare le fortificazioni.

Anarchici [illegible] dalla Francia. PARIGI 5 (B). Negli ultimi giorni la polizia espulse parecchi anarchici esteri.

Le elezioni comunali a Graz. GRAZ 5 (N). Nell'odierna elezione del primo corpo del Consiglio comunale furono eletti tutti i sedici candidati del comitato elettorale tedesco nazionale con stragrande maggioranza, raccogliendo la cifra di 700 voti. Il partito cristiano-sociale-patriotico non raccolse che cento voti. Fra gli eletti si trova l'ex-borgomastro dott. Graf. Con l'elezione d'oggi è chiuso il periodo elettorale. Tutti i 48 consiglieri eletti appartengono al partito tedesco nazionale. Nel consiglio antecedente, sciolto in seguito alla protesta contro le ordinanze sulle lingue e contro la nomina del conte Gleispach a presidente del tribunale d'appello, i cristiano-sociali avevano ancora sette seggi che ora hanno perduti. L'esito dell'elezione viene festeggiato dai tedeschi-nazionali in tutta la città. Sulla piazza principale, dove una grandissima folla attendeva il risultato dell'elezione, avvennero dimostrazioni. La polizia procedette contro coloro che gridavano „heil" ed operò alcuni arresti.

Il nuovo presidente del partito tedesco-clericale. VIENNA 5 (N). Dopo la nomina del barone Dipauli a ministro del commercio il partito tedesco clericale ha eletto a presidente il dott. Kathrein.

I bilanci italiani. ROMA 5 (N). La „Tribuna" dice che le conferenze ministeriali di questi giorni fra Pelloux e i colleghi hanno lo scopo di prendere gli opportuni accordi intorno al fabbisogno dei vari ministeri, per la compilazione dei bilanci in base alla coordinata disponibilità del Tesoro. Il bilancio dell'agricoltura sarebbe aumentato di un milione.

Nigra a vita privata? ROMA 5 (N). Il conte Costantino Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, essendo intenzionato di ritirarsi a vita privata, acquistò a Roma una palazzina alla Trinità dei Monti.

Notizie a fascio. ROMA 5 (N). Si smentisce che fra i nuovi senatori saranno compresi deputati attualmente in carica.

— Si ritiene nei circoli parlamentari che non tutti i provvedimenti d'ordine interno ideati da Pelloux avrebbero trovato approvazione fra i deputati della parte liberale della Camera.

— Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ebbe oggi una conferenza col ministro di San Marzano circa il bilancio della guerra.

— Secondo l'„Avanti" verrebbero rinforzate le guarnigioni della Sicilia, almeno di tre battaglioni.

Fra sovrani e principi. MONZA 5 (N). Il principi di Napoli, provenienti da Spezia, sono qui giunti oggi, ricevuti alla stazione dal re e dalla regina e ossequiati dalle autorità.

Ufficio funebre. LEOPOLI 5 (B). Per iniziativa della Società della Croce Rossa oggi venne celebrato qui un ufficio funebre per la defunta imperatrice Elisabetta. Vi intervennero il luogotenente, i capi delle autorità, i professori universitari e pubblico.

Decesso. BUDAPEST 5 (B). Il deputato Andrea Kemenyi è morto oggi a Nagy-Enyed.

Un prestito di 6 milioni di sterline. LONDRA 5 (B). Il „Daily Telegraph" ha dalla Città del Capo in data di ieri che l'agente del barone Erlanger sta trattando col governo della repubblica sud-africana, la quale intende assumere un prestito di 6 milioni di sterline.

I congressi di Torino. TORINO 5 (N). Si è inaugurato il primo congresso di medicina legale con un discorso di Lombroso. Si inaugurò successivamente il nuovo museo di psichiatria e antropologia criminali, ordinato da Lombroso. Vi assistevano numerosissimi congressisti, tra cui il prof. Sanarelli.

Nel pomeriggio si è inaugurato il congresso dei Liberi docenti, presenti il ministro Nasi, il presidente dell'associazione fra i Liberi docenti, il prefetto, il sindaco e molte notabilità. Il dott. Marro, presidente del Comitato, salutò i ministri e le autorità; quindi l'on. Nasi pronunciò il discorso inaugurale, replicatamente interrotto da applausi e in fine salutato da una lunga ovazione. Infine il sindaco ringraziò il ministro e i congressisti per aver scelto Torino a sede del congresso. I lavori del congresso comincieranno domani.

I risultati di un'inchiesta. ROMA 5 (N). Stasera Bernabei, direttore generale delle antichità, è partito per Torino, per portare a Baccelli la relazione sull'inchiesta fatta nell'ufficio regionale dei monumenti a Roma, dove si sarebbe riscontrato un ammanco di ventimila lire. L'economo Fontana fu già sospeso dal posto e dallo stipendio, ma si annunzia che altri provvedimenti si prenderanno anche contro altri impiegati.

Il furore d'un elefante siamese. VIENNA 5 (N). L'elefante nero che a suo tempo è stato donato dal re del Siam all'imperatore e che veniva custodito nel serraglio di Schönbrunn, è stato colto da un accesso di furore ed ha conciato sì malamente uno dei suoi guardiani da ridurlo in fin di vita.

Scontro fra un carrozzone della tramway ed un omnibus. VIENNA 5 (B). Nel pomeriggio avvenne uno scontro fra un carrozzone della *tramway*, stracarico, diretto verso l'Esposizione, ed un *omnibus*. Undici persone rimasero ferite; tra cui una gravemente. Le ferite furono prodotte la più parte dai frantumi dei cristalli del carrozzone della *tramway*.

Saverio di Montépin 127

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Che andava a Baron per il commercio dei grani... seguiva la strada maestra che lo faceva allungare di molto... Fui io che gl'indicai il cammino trasversale che passa dietro il muro dell'albergo. Partendo da qui, ha attraversata la corte ed è uscito per la porta che vi indicavo poco fa.

— Vi ha interrogata, senza dubbio?

— Naturalmente, ma, capirete, non diedi nessuna importanza alle sue domande.

— Che cosa voleva sapere?

— Se ero la sola albergatrice del paese se avevo servi in casa mia... questo e questo altro... Io credevo che parlasse semplicemente per passare il tempo.

— L'astuto furfante voleva sapere se esistevano a Pontarmè altri alberghi, per sapere dove poteva fermarsi il carro delle pompe funebri, se non veniva da voi. Quest'uomo doveva avere un complice.

— Può darsi, ma non lo ha condotto qui!

— E' senza dubbio questo complice che lo aspettava nei dintorni. Dove si trova l'albergo più prossimo?

— Alla Chapelle-en-Serval.

— Dev'essere lì che si sono raggiunti.

— E' impossibile!

— Perchè?

— Perchè egli andava a Baron e non alla Chapelle...

— Ve lo ha detto, ma voi non lo avete seguito...

— No, certo.

— Riconoscereste quest'uomo se lo vedeste?

— Lo riconoscerei alla prima occhiata, ma l'astuto compare si guarderà bene di venire da queste parti... Avrebbe troppo paura di essere riconosciuto.

Il dottore Gilberto formulò ancora alcune domande di poca importanza; poi due o tre contadini entrarono per farsi servire ed egli cessò il suo interrogatorio.

— Evidentemente - diceva egli dentro di sè - l'uomo in questione non ha potuto agire solo. Dunque, aveva almeno un complice che lo aspettava in qualche parte con una vettura.... Bisogna che m'informi alla Chapelle-en-Serval.

Gilberto finì di far colazione, pagò la vedova Magloire, la salutò e prese la via della Chapelle.

Questo villaggio è molto più animato di Pontarmè. Quattro o cinque alberghi e caffè mostrano le loro insegne nella via principale. La prima insegna che si presentò agli occhi del dottore, fu quella dell'albergo del „Cavallo Bianco".

Era lì che la vettura che fa il servizio da Mortfontaine alla stazione di Luzarches-Survilliers si fermava per lasciare o prendere i viaggiatori. Gilberto vi era conosciuto.

— Comincerò da lì - pensò egli.

Entrò, scambiò alcune parole con l'albergatrice che andò a riceverlo e si fece servire una bottiglia di birra.

— Venite per aspettare la vettura di Montfontaine? - gli domandò la padrona.

— No, mia cara signora, vengo appositamente per vedervi...

— Siete molto amabile... Avreste, per combinazione, bisogno dei miei servizi?

— Forse.

— Sono a vostra disposizione... Di che si tratta?

— D'informazioni che voi potrete darmi...

— Non chiedo di meglio, se è in mio potere!

— Basterà che facciate appello alla vostra memoria...

— E' che io non ho memoria... A meno che una cosa non mi abbia fatto grande impressione, dimentico subito...

— M'incarico di mettervi sulla via..."

— Ebbene, fate pure, signor dottore!

— Avete inteso parlare, senza dubbio, di una visita della polizia che ha avuto luogo ultimamente a Pontarmè, all'albergo della vedova Magloire?

— Sì, ne è stato parlato molto nel circondario... Era a proposito di un delitto, che, dicevano, era stato commesso in casa della brava donna... Avevano rubato una bara da un carro delle pompe funebri...

— Precisamente... Vedete che la vostra memoria è eccellente.

— Il fatto mi ha impressionato... ma non è a questo riguardo che volete chiedermi informazioni?

— Precisamente?

— Ma io non so più di quello che sanno gli altri.

— Forse sapete qualche cosa di più.

— A proposito del delitto?

— A proposito dei colpevoli..

— Bontà divina! - esclamò la buona donna alzando le mani verso il soffitto. V'immaginate che io li conosca?

— Sì!

— Oh questo poi no!

— Non dico che li conosciate personalmente, ma che forse li avrete veduti senza sapere chi erano.

— Sarebbero venuti nel mio albergo?

— Procurerò di assicurarmene, grazie a voi...

— Parlate presto, signor dottore! Voi mi fate venire la pelle d'oca...

— Calmatevi, cara signora poichè avete bisogno di tutto il vostro sangue freddo per rispondermi... Vi ricordate di una notte del mese passato in cui vi fu un uragano spaventevole?

— Se me ne ricordo! Gran Dio! sì.... Ho creduto fino al mattino che i fulmini avessero incendiato la casa!...

(Continua)

RECENTISSIME

Lo czar non si muove. ROMA 4. Si assicura che in seguito all'impressione ricevuta per l'assassinio dell'imperatrice d'Austria, lo czar ha abbandonato qualsiasi idea di fare il progettato viaggio in Europa.

Armamenti americani. PARIGI 4. Il presidente Mac Kinley con un messaggio al Congresso proporrà di aumentare l'esercito di 100,000 uomini.

Processo Macola. ROMA 4. E' oramai sicuro che il 18 di questo mese verrà discusso il processo contro l'onorevole Ferruccio Macola, i suoi padrini e quelli di Cavallotti. Sosterrà le ragioni del publico ministero il sostituto procuratore del re cavaliere Morosini. L'onorevole Macola sarà difeso dagli avvocati Stoppato, Francesco Zerbinati e Pagani-Cesa. Difensori dell'onorevole Tassi e di Achille Bizzoni, padrini di Cavallotti, saranno i deputati avv. Vendemini e avvocato Sacchi; difensori dei padrini dell'onorevole Macola, deputato Donati e deputato Fusinato, saranno i deputati avv. Palberti e avvocato Ruggero Mariotti.

Una lapide al poeta Arnaldo Fusinato. SCHIO 4. Domenica, per cura delle nostre signore del C. A. I. al Pian della Fugazza, avrà luogo l'inaugurazione della lapide ad Arnaldo Fusinato, ed ai volontari del 25 aprile 1848 che difesero quel valico alpino.

Un altro errore giudiziario. LUCERA 4. Dinanzi alla Corte di Assise si sta discutendo un importante processo che appassiona con vivo interesse il pubblico. Nell'anno 1876 in Patù, provincia di Lecce, si azzuffarono per futili motivi i tre germani Lecci, ed uno di essi rimase vittima della ferocia degli altri due.

Compiuto il fratricidio gli assassini seppero ritorcere con tanta agilità le prove a danno di un tal Ferenti, da farlo condannare a pena molto grave.

Però i nodi vengono al pettine! Una vecchia, venuta vicino a morte, additò alla giustizia i veri autori del misfatto e, dopo aver tanto penato, pare che il povero Ferenti possa uscire a rivedere le stelle...

Assassinio durante un concerto. PALERMO 4. A Villarosa, durante i concerti musicali che si eseguivano in occasione della festa di San Calogero, tre individui, armati di rivoltella, assassinavano i fratelli Labarbera che si trovavano nella bottega di un macellaio.

I colpi sparati a bruciapelo furono dieci e colpirono tutti nel segno. Uno dei fratelli Labarbera rimase vittima sul luogo; un altro fu gravemente ferito al petto.

Lo scompiglio, lo spavento e il fuggi fuggi che ne seguì in quella via gremita di popolo è indescrivibile. I concerti musicali furono subito sospesi.

Furono arrestati i fratelli Mangiafico, nonchè Abbate Angelo come presunti autori del feroce delitto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale":

Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Musizza, dal signor Giorgio A. G. Benussi, corone 10; dal signor S. Minzi, corone 2; dall'avv. Felice Venezian, cor. 10; dagli addetti alla Filarmonico-drammatica, cor. 10; dal signor Angelo Donaggio, cor. 10; dal signor Antonio Generini, cor. 10.

La calefazione all'ospedale maggiore. In seguito ai pareri emessi dal Fisicato civico, dalla presidenza del Collegio medico e dalla Commissione sanitaria, la Delegazione comunale adottò di escludere nei dormitoi dell'ospitale maggiore la calefazione a gas e di sostituire le stufe resesi inservibili con altre del sistema Maidinger, introducendo queste ultime nei locali che ne sono sprovveduti, salvo sanatoria della spesa. Fu sospesa in pari tempo ogni deliberazione in merito al rinforzo della conduttura del gas proposto dall'Ufficio tecnico.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione vennero approvate le seguenti spese:

di fior. 550 per varie spese di riforma ed adattamento da farsi nei locali della sezione ginecologica dell'ospitale civico; di fiorini 127.34 occorsi per l'acquisto di una pompa ad uso della lavanderia dello spedale di S. Maria Maddalena; di fiorini 95 per la ricoloritura dell'ambulanza della quarta divisione e per il cambio di una stufa ivi esistente e quella di fior. 85 per l'apertura di due finestre murate in uno stanzone dell'ottavo comparto dell'ospitale civico; di marchi 150 per un accumulatore elettrico ad uso della settima divisione dell'ospitale civico; di fior. 150 per alcuni lavori di restauro nella cappella mortuaria di S. Croce; di fior. 167.28, sorpasso dell'importo di fior. 5800 placidato per la costruzione del nuovo recinto nel lato settentrionale della parte ampliata del cimitero di S. Anna.

Decesso. Abbiamo dato iersera l'annunzio della morte improvvisa del signor Giovanni Musizza, che ha destato dolorosa impressione in quanti lo conoscevano e lo amavano. Il Musizza si era recato martedì sera al Teatro Filodrammatico e tornato a casa narrava alla moglie le varie fasi dello spettacolo, che lo aveva molto divertito. Si metteva poi a letto, dicendole che causa il caldo doveva aver preso un reumatismo, perchè sentiva un dolore al petto. Verso le due si svegliò dicendo che non poteva respirare: la moglie si diede a prodigargli tutte le cure e mandò la fantesca in cerca di un medico. Alla Guardia medica il dottore era stato chiamato pochi minuti prima al Porto nuovo per un pilota colpito da grave malore; la fantesca si recò allora dal dott. Xydias il quale, con la massima premura, si recò subito sul luogo. La moglie, credendo che il marito avesse perduto i sensi, si affaticava a spruzzargli acqua, a mettergli dei senapismi, ma il dott. Xydias ebbe il compito doloroso di dirle che oramai era inutile: il povero Musizza era spirato.

Giovanni Musizza occupava modestissime cariche: era cancelliere della società Filarmonico-drammatica e capo distrettuale. Ma in quanto a patriotismo, ad affetto per la sua città, per la nazionalità del paese, non era certo a nessuno secondo. Era di quei patrioti modesti, ricchi di sentimento, che fanno il loro dovere tutti i giorni, a tutte le ore, senza aspirare a compensi o ad applausi, ma bonariamente, semplicemente, appunto come si compie il proprio dovere.

Da Francesco Hermet che, trent'anni fa quale presidente della Filarmonica, lo aveva conosciuto ragazzo e lo trattava con affettuosa dimestichezza, all'attuale rappresentanza della Filarmonica, tutti i direttori lo consideravano un amico e non un dipendente, appunto perchè ne riconoscevano le rare doti, la specchiata onestà, la rettitudine dell'animo buono. Ieri la Direzione della società, riunitasi d'urgenza, deliberò di fare i funerali a proprie spese e di assicurare l'esistenza alla vedova.

Il Musizza adorava la moglie e la figlioletta; era felice quest'anno perchè era riuscito a mandarle qualche settimana in campagna, affinchè prendessero un po' d'aria e di sole. L'improvvisa sua morte ha addolorato quanti lo conoscevano e lo apprezzavano, come addolora la perdita d'un parente, d'un patriota.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal dott. Giacomo Marchio, per onorare la memoria dell'amico Arturo Videucich, corone 5, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Inoltre per onorare la memoria del compianto signor Arturo Videucich, dai signori: Rodolfo Demai cor. 4, Rodolfo Gregorich cor. 4, Vittorio Rainis cor. 4, Attilio Furlani cor. 4, Rodolfo Pohl cor. 4, Paolo Cipolla cor. 4, Ruggero Ravasini cor. 4, Ulisse Pellegrini cor. 4, Antonio Castro cor. 4, Ermenegildo Vardabasso cor. 4, Giovanni Vidali cor. 4, Guido Gmeiner cor. 4, Beniamino Paliaga cor. 4, Gustavo Olivetti cor. 4, Pietro Palma cor. 4, Giovanni Lazzarini cor. 4, Silvio Coverlizza cor. 4; tutti a favore del fondo sussidi del Circolo assistenti di farmacia.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Musizza, dai signori Antonio e Aristide Costantini, corone 20, a favore della „Previdenza".

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dal dottor Vitale Tedeschi, per onorare la memoria del compianto amico sig. Giovanni Musizza, cor. 10.

Un'altra concorrenza a Trieste. La „Tribuna" annunzia che il treno di lusso Nord-Sud (Brenner Express), che finora da Berlino giungeva a Verona, sarà prolungato fino a Napoli, passando per Milano, Genova, Pisa, Roma. La prolungazione avverrà una volta alla settimana, in coincidenza con la partenza del piroscafo della Nav. Gen. Italiana da Napoli per l'Egitto.

Scuola di perfezionamento per agenti di commercio. Lunedì 10 corr. verranno riaperti i Corsi della durata di 8 mesi di questa Scuola commerciale-pratica. Vengono ammessi gli addetti a qualsiasi ramo di commercio od industria, i quali abbiano raggiunto l'età di 16 anni e posseggano le necessarie cognizioni preliminari.

Le materie d'insegnamento sono: 2 ore settimanali di Grammatica e Corrispondenza mercantile tedesca; 2 di Grammatica inglese; 2 di Aritmetica mercantile e 4 di Contabilità a partita doppia (in due sezioni parallele); 1 di Elementi di diritto cambiario e commerciale; 1 di Procedura daziaria; 1 di Calligrafia. Assieme 13 ore settimanali. Le lezioni vengono impartite seralmente dalle 8 alle 10, ed è libera la scelta delle materie.

La lingua inglese verrà insegnata dagli elementi. Alla chiusura dei Corsi verrà rilasciato un attestato con classificazioni.

I Corsi sono *gratuiti*. La tassa d'inscrizione è di fiorini *due*.

L'iscrizione avrà luogo a principiare da oggi, dalle 7 alle 9 pom., presso la civica Scuola reale superiore, via dell'Acquedotto N. 14.

Per disposizione del comitato dirigente, viene ripetuto quest'anno lo studio della Procedura Daziaria e della Scienza Doganale, essendo indispensabile che ogni giovane che si dedica al commercio conosca a perfezione tutte le pratiche doganali inerenti alle dichiarazioni doganali, agli sdaziamenti, alle tariffe daziarie ed a tutto quello che concerne la dogana, con la quale tutti gl'impiegati in commercio devone essere famigliarizzati.

Per i fornitori. La Direzione dei monopoli serbi a Belgrado bandì il 12 settembre un concorso per la fornitura dei fiammiferi occorrenti all'amministrazione dei monopoli nel vegnente triennio. Sono ammessi alla fornitura soltanto fiammiferi svedesi della miglior qualità imballati in casse da 240 pacchetti l'una, ciascun pacchetto da 10 scatole. In media occorrono all'anno da 4000 a 5000 casse.

Per fiammiferi di lusso l'amministrazione riserva per sè il diritto d'importazione e di fissarne i prezzi.

Le offerte devono venir presentate al più tardi per il 15/27 ottobre, ore 10 ant. alla Direzione dei monopoli serbi.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Costantinopoli, in data di ieri annunzia che il piroscafo inglese „Gordonia", carico di grano, proveniente dall'Azoff, si è investito presso Scutari (Bosforo).

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Imperator", proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì il suo viaggio da Bombay per Aden.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 111 passeggeri, „Cleopatra" da Alessandria e Brindisi con 22 passeggeri, „Leda" da Corfù e Cattaro; il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 7 passeggeri; il piroscafo inglese „Peconic" da Nuova York e Palermo in 27 giorni di viaggio; il piroscafo ungherese „Szapary" da Marsiglia e Bari con 10 passeggeri; e il loogher greco „Panaia Koris Meyelo" da Santorino.

★ Partirono i piroscafi inglesi „Algerian" e „Saragossa" per Liverpool, „Bassano" per Hull; il piroscafo germanico „Pergamon" per Amburgo; il piroscafo italiano „San Giusto" per Fiume; il piroscafo a. u. „Carlo" per Catania; i piroscafi del Lloyd „Stephanie" per Metcovich, e „Habsburg" per Brindisi e Alessandria.

Teatro Fenice. Col teatro affollato in tutte le sue parti, si diede iersera, per l'ultima volta, la *Norma*. La signora De-Frate fu specialmente applaudita nei punti più salienti dello spettacolo; la sig.a Sambo, in unione al tenore Avedano ed al basso Mariani, fu evocata al proscenio in chiusa degli atti ed alla fine dell'opera. Benissimo l'orchestra; particolarmente apprezzato il prof. Cuccoli, nell'*a solo* per violoncello dell'atto terzo, da lui eseguito con la nota maestria.

Questa sera quarta rappresentazione della fortunatissima *Traviata*.

Teatro Filodrammatico. Anche ieri il trasformista Bernardi si produsse davanti a un pubblico numerosissimo, e il successo fu ancora maggiore della prima sera. Il programma corse più rapido, tanto che lo spettacolo terminò circa mezz'ora prima della sera antecedente. Applauditi anche la farsa e i duettini della brava coppia di parodisti Iwner-Guillot.

Questa sera terza rappresentazione. Lo spettacolo si aprirà con il proverbio in un atto di Ferdinando Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni.*

Politeama Rossetti. Ieri, alla rappresentazione data nel pomeriggio dal circo Victor per la scolaresca, assistette un grande numero di ragazzi, che si divertirono un mondo. La pantomima „L'orso e la sentinella" li fece sbellicare dalle risa.

Nella sera, il teatro era molto ben popolato. Tutti i numeri del programma furono applauditi. Speciali applausi ottennero il direttore sig. Victor e il Trio Lepicq, il bravo jokey Sascha-Gerard e il prof. Foretti. La pantomima „I briganti della Sardegna" ottenne il solito successo.

Dopo le scenate in via Cavana. - Arresti di eccedenti. Il continuo susseguirsi di audaci provocazioni, da parte di alcuni contadini sloveni schiamazzanti in questi giorni per le maggiori vie di Trieste, con ogni sorta d'ingiurie alla nazionalità del paese, aveva fatto sì che un vivo risentimento incominciasse a serpeggiare nella cittadinanza, che accennava a voler uscire da quella calma e da quella pazienza, delle quali aveva dato sì luminose prove in questi ultimi tempi. Ieri infatti accaddero in via Cavana le scene di violenza da noi diffusamente narrate nel *Piccolo della sera*; - scene che si devono deplorare, ma alle quali non può essere certamente negata l'escriminante delle continue provocazioni. Un gruppo numeroso di coscritti sloveni, che gridava insolenze sotto il naso dei passanti, trovò un gruppo altrettanto numeroso di giovani cittadini, che somministrò loro una scarica di pugni. Non è legale, ma è umano; e se dopo sì lungo pazientare di tutta una cittadinanza se ne trova una parte che perde la pazienza, ciò non può recar meraviglia a nessuno, neppure a quelli, che provvisti di maggior sangue freddo, hanno, saputo conservarsi calmi anche questa volta. E' per ciò che ieri, fra le persone che erano rimaste semplici spettatrici delle colluttazioni di via Cavana, passava di bocca in bocca la seguente esclamazione: „Così purtroppo, doveva finire!"

Nel pomeriggio la Direzione di Polizia impartì energiche istruzioni, ordinando che si procedesse col massimo rigore verso i villici che offendessero i cittadini. Numerose pattuglie di guardie percorsero le vie principali della città, intimando il silenzio alle comitive che cantavano o gridavano insolenze. Ogni qualvolta le guardie trovarono opposizione, procedettero all'arresto degli eccedenti. Verso le tre, in Corso, furono arrestati sei di quegli individui, e cioè Giuseppe S., d'anni 20, Andrea C., d'anni 22, Giuseppe P., d'anni 23, Giovanni P., d'anni 49, Giuseppe O., d'anni 22 e Antonio L., d'anni 21, tutti da Dolina.

★ A proposito dell'arresto del mediatore sig. H., narrato nel *Piccolo della sera* di ieri, a spiegazione del fatto che, mentre gli altri cittadini arrestati durante le colluttazioni venivano poco dopo rimessi in libertà, egli era invece trattenuto in arresto e accompagnato in via Tigor, dobbiamo aggiungere che l'arresto del sig. H. non avvenne per iniziativa delle guardie, nè perchè egli avesse direttamente partecipato alle colluttazioni, ma fu eseguito in base a denunzia mossa da certo Edoardo Braunitzer assistente doganale addetto al Punto franco, abitante in piazza Barbacan N. 3. Questo Braunitzer invitò le guardie ad arrestare il signor H., affermando di averlo sentito poco prima eccitare i presenti ad inveire contro le guardie. Sembra però che questo assistente doganale, nel fervore del suo zelo, abbia preso una solenne cantonata, perchè altre persone degnissime di fede assicurano che ciò è semplicemente falso.

Morto sulla breccia. Nel „Piccolo della sera" di ieri riferimmo brevemente la repentina morte del pilota Giovanni Maizza. Diamo ora qualche particolare sul fatto:

Giovanni Maizza, d'anni 66, nativo da San Filippo presso Zara, era addetto da circa 45 anni al corpo dei piloti di porto col grado di pilota di prima classe. Nella notte dal martedì al mercoledì il Maizza era di servizio al Porto nuovo e alla mezzanotte incominciò l'ispezione per le rive del molo N. 2. Alla testata di detto molo trovavasi ormeggiato il piroscafo a.-u. „Carlo" che s'apprestava a partire per la Sicilia. Erano da poco suonate le 3 ant. quando il Maizza si recò appunto presso il suddetto piroscafo, per assisterlo nella partenza e quivi scambiò alcune parole col capitano e con l'equipaggio del piroscafo che lavorava a salpare gli ormeggi. Terminato questo lavoro, il piroscafo s'allontanava piano piano dalla riva, e il Maizza, rivolto al capitano che era sul ponte, gli gridò: „Buon viaggio, capitano; felice ritorno".

Alcuni minuti dopo il pilota Trani, suo collega, passando per quel molo trovò il povero Maizza disteso bocconi a terra. Lo chiamò, lo scosse ripetutamente, ma non tardò a persuadersi che il poveretto non dava più segno di vita. In preda a vivissima costernazione, corse subito al posto del corpo dei piloti del Punto franco, ove avvertì i suoi colleghi della disgrazia. In men che si dica gli altri quattro piloti che riposavano ed il loro capo, nocchiere Zaninovich, si recarono presso il povero Maizza, e vedendolo privo di sensi lo assoggettarono alla respirazione artificiale. Nel frattempo si era telefonato alla Guardia medica ed era stato pure avvertito l'assistente di porto capitano Bechtinger, il quale accorse subito sul luogo, e, visto il caso ormai disperato, con la lettiga dei piloti fece trasportare il disgraziato, dai suoi stessi compagni, nella sala del corpo di guardia. Sopraggiunse dopo il medico di porto dott. Strasser, che cercò di prestare al pover'uomo tutte le cure possibili, ma ogni cosa fu inutile; il poveretto aveva esalato l'estremo respiro e ciò in seguito ad un insulto apoplettico. La commozione di quegli otto o dieci uomini, vecchi lupi di mare, tutti amici e compagni del povero morto, era al colmo; tutti con le lagrime agli occhi vollero baciare ripetutamente le sembianze del loro collega e quindi nella sala stessa improvvisarono un piccolo catafalco ai lati del quale accesero alcune candele e dei lumicini ad olio. Al domani, di buon mattino, col carrettone dell'impresa Zimolo la salma del povero Maizza venne trasportata al suo domicilio in via di Crosada N. 4.

Gravissima disgrazia all'Arsenale — Un operaio che precipita da dieci metri d'altezza. Da circa 20 anni il falegname Agostino Hubrich, d'anni 53, abitante in via della Scalinata, è occupato all'arsenale del Lloyd. Ieri sera verso le 11, l'Hubrich, in unione a molti altri operai, accudiva al proprio lavoro a bordo del piroscafo sociale „Medea" che trovasi colà in riparazione, quando, mentre lavorava nel primo corridoio, sotto coperta del grande magazzino di poppa, si voltò per prendere un utensile che gli abbisognava. Ma nel far ciò pose un piede in fallo e cadde, precipitando da circa dieci metri d'altezza, sul cassone che ricopre l'asse dell'elica, e di rimbalzo sul paiolo del fondo di detto magazzino. Il tonfo fece accorrere tutti gli altri operai che lavoravano sul piroscafo e, affacciatisi alla boccaporta, scorsero il pover'uomo laggiù in fondo, immobile. In men che si dica, quasi tutti discesero presso il caduto, il quale si lamentava orribilmente, lo adagiarono su un'amaca e con le massime cautele, lo trasportarono all'infermeria dello stabilimento. Nel frattempo, era stato telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Goldhammer, il quale riscontrò al poveretto una frattura alla clavicola sinistra, nonchè gravi contusioni al capo, con commozione cerebrale ed altre contusioni al dorso, non esclusa la possibilità di lesioni interne. Prestategli le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto all'ospedale, ciò che fu eseguito mediante la lettiga dello stabilimento, portata a spalle dai compagni di lavoro dello sventurato.

Lo stato del poveretto, che ha moglie e sette figli, è gravissimo ma non disperato. All'ospedale egli fu accolto nel decimo riparto.

Un mentecatto che evade dal manicomio. - Tentato suicidio. Quattordici anni sono, Giovanni Bonifazio, allora trentaquattrenne, aveva dato tali segni di alienazione mentale che i suoi famigliari avevano dovuto farlo rinchiudere nel manicomio.

Egli era affetto da mania di persecuzione e da mania religiosa. Nonostante le cure cui fu assoggettato, il poveretto non riacquistò mai la perduta ragione e in tutti questi anni egli rimase sempre rinchiuso nell'ospizio. Egli non era però punto un pazzo pericoloso ed anzi se ne stava sempre buono e tranquillo, specie negli ultimi tempi; perciò gli venivano anche affidati dei piccoli lavoretti nell'ospizio e nel giardino, lavori che egli disimpegnava sempre con attenta cura, mettendovi perfino un certo amor proprio.

Lo stato di quasi perfetta tranquillità in cui egli si trovava, aveva rallentato al quanto la sorveglianza attorno a lui. E infatti in tutto questo lungo tempo della sua degenza nello stabilimento, nessuno ebbe mai ad osservare in lui alcun eccesso. Ma ciò che non accade in 100 anni accade in un'ora; e ciò che il povero Bonifazio non aveva fatto in 14 anni, lo fece ieri. Approfittando della rallentata sorveglianza, il Bonifazio ieri mattina, non si sa come, riuscì ad andar fuori dallo stabilimento, indossando, come al solito, il vestito del luogo. Come poi brevemente abbiamo riportato nel „Piccolo della sera", ieri mattina, verso le 10, al moletto di S. Andrea, i fratelli Pietro e Giovanni Argentini di Pirano, che erano giunti da poco con la loro barca piena di pietre, stavano scaricando il materiale, quando udirono a poca distanza un forte tonfo e videro un individuo che, spiccato un salto in mare, stava per sommergersi. Saltarono prontamente nella barca e gettata una corda uncinata, riuscirono, dopo molti sforzi, ad afferrare il candidato alla morte e trarlo a salvamento. Postolo a terra, s'avvidero che indossava il vestito dei ricoverati al manicomio e che aveva al collo un gran crocifisso di legno. Lo consegnarono alla guardia di p. s. Volk, la quale lo condusse nella vicina Stazione ferroviaria, dove intervenne, chiamato telefonicamente, il dottore d'ispezione della Guardia medica, che ne ordinò l'immediato trasporto allo spedale. Giunse sul luogo anche l'ispettore di p. s. Bonelli per assumere i rilievi di legge ed allora si seppe che il disgraziato era il povero Bonifazio, il quale per essere più sicuro di morire, si era ficcato nelle tasche circa tre chilogrammi di pietre! Dall'ospedale il Bonifazio fu però poco dopo, ricondotto al manicomio.

Strascichi d'un tentato suicidio. Il fratello del fu Paolo Clarich, morto all'ospedale causa le corrosioni riportate in seguito all'acido fenico trangugiato, è venuto ieri al nostro ufficio per pregarci di rilevare come il povero suo fratello avesse subìto l'operazione, per stenosi cicatrizzale del piloro mediante resezione circolare del piloro stesso, ma benchè quest'operazione, eseguita il 19 dello scorso mese, fosse riuscita benissimo, il poveretto dovette soccombere.

Quel povero vecchio Antonio Mutton, d'anni 68, che, come ieri abbiamo narrato, l'altro giorno, mentre era intento ad accendere delle candele sull'altar maggiore della chiesa dei Cappuccini, cadde dall'altezza di circa quattro metri, soccombette iermattina alle 8 in seguito alle gravi lesioni riportate.

Ai funerali del povero Mutton, che verranno fatti per cura dell'impresa Capellan, interverranno i padri cappuccini.

Le scene del suburbio. - Visitatori importuni, violenti, ladri e feritori. La famiglia di Antonio M., abitante nella propria casa al N. 505 di Rozzol, domenica notte, stava in allegra conversazione, quando all'improvviso si aperse la porta d'ingresso ed entrò una comitiva di giovanotti, abitanti nei dintorni, però tutti quasi sconosciuti al M. I nuovi arrivati s'intromisero nella conversazione e si permisero anche verso la domestica di quella casa alcuni scherzetti di parola e di mano, a dir vero, alquanto licenziosetti. Quantunque queste visite repentine non siano tanto rare in certi rioni suburbani, il M. tuttavia arricciò il naso e siccome quegli scherzi non accennavano a terminare, egli finì collo scacciar via tutti quanti. I giovanotti erano appena usciti ed i coniugi M. si erano appena rimessi dallo sbalordimento, quando si avvidero che parecchi effetti erano scomparsi. Naturalmente i ladri non potevano essere altri che i notturni visitatori e perciò il M. andò a letto con l'intenzione di produrre denuncia al domani all'autorità tanto più che il danno arrecato era di oltre otto fiorini.

I bravi giovani poi, usciti dalla casa del M., volevano entrare nella casa attigua, abitata da Andrea G. Senonchè questi, prevenuta la cosa, tentò di chiudere la porta; ma i giovanotti, armatisi di corti ma grossi travi, si diedero a battere sulla porta stessa per atterrarla. Vedendo in pericolo la sua proprietà, il G. non si perdette d'animo. Prese una grande mannaia e con quella mosse incontro agli aggressori per scacciarli. A malgrado della sua arme però, ricevette da uno degli avversari un potente colpo di ombrello sul viso che gli lasciò visibili segni. Ma finalmente riuscì a metterli in fuga. Nell'andarsene, quei bravi giovanotti non potendo far di meglio, rubarono un grosso lucchetto, posto sulla porta del cortile e danneggiarono la porta medesima. Tali fatti vennero a cognizione dell'autorità di p. s. i cui organi attivarono subito le ricerche per l'arresto dei prodi. E ieri infatti le guardie di p. s. dell'ispettorato al Boschetto, riuscirono a beccarne sei e precisamente Giorgio P., d'anni 23, Giuseppe K., d'anni 21, Eugenio Sp., di anni 19, Giovanni M., d'anni 24, muratori Carlo Z., d'anni 19 e Antonio V., di anni 21, fabbri.

Furono scoperti quali autori anche altri tre individui: certi Giovanni Maria M., Giuseppe M. e Giuseppe S., tutti d'anni 21, ma questi ieri l'altro entrarono nel servizio militare.

Gli arrestati tutti furono condotti in via Tigor e posti a disposizione del Tribunale provinciale.

Un coscritto che si ferisce gravemente. Ieri, a mezzodì, nell'osteria „Alle due colonne" in piazza delle Legna, si trovavano dei coscritti sloveni, in compagnia dei loro amici e parenti, che li avevano accompagnati in città. Nell'o-

storia suddetta, tra altri, in compagnia del proprio padre Lorenzo e dello zio Zucculin, c'era pure il coscritto Giovanni Kociancic da Mettegliano (Matteria) il quale era preso dal vino. Verso le due e mezzo, il giovane villico, che teneva nella destra un coltello a serramanico con la lama aperta e discuteva calorosamente con i suoi, fece per piantare con forza l'arma sul tavolo. Ma il colpo sbagliò indirizzo, e il coscritto, anzichè piantare il coltello sul tavolo, si colpì alla coscia sinistra, producendosi una gravissima ferita, che gli recise l'arteria crurale. Il sangue sgorgò subito copiosamente e con tale veemenza da far inorridire tutti i presenti.

In tutta fretta i congiunti del Kociancic, e una guardia di p. s., mediante vettura, trasportarono il ferito alla Guardia medica, dove il dott. Gregorich, ivi d'ispezione, gli praticò una fasciatura che evitò lo svenamento, e quindi lo fece trasportare all'ospedale, ove i medici dottor Dolcetti e dott. Hannappel, riuscirono ad allacciare l'arteria, scongiurando così il pericolo di morte.

Va notata la circostanza che se la guardia di p. s. N. 265, dell'ispettorato di androna del Moro, non avesse legato strettamente la coscia, in due parti, al ferito, non sarebbe stato possibile di trasportarlo vivo alla Guardia medica, giacchè a detta degli esperti, il dissanguamento sarebbe avvenuto prima che il Kociancic fosse giunto all'istituzione.

All'ospedale comparve più tardi la commissione agli istantanei composta dell'aggiunto sig. Rismondo e dell'uditore sig. Petris. Il ferito era però in tale stato da non poter parlare. Furono sottoposti ad interrogatorio i suoi congiunti, i quali dichiararono che il giovinotto aveva agito così, essendosi irritato perchè aveva dovuto pagare per un amico venti soldi di scotto!

Un bel modo di cercare lavoro. Iermattina, verso le 11, un ragazzo sui 13-14 anni si presentava in tutti i quartieri della casa N. 2 di via Cavana, dicendo di essere in cerca di lavoro e con le lagrime agli occhi pregava di essere aiutato. Siccome però egli mostrava di non accontentarsi dei rifiuti che gli venivano opposti, ma tentava di inoltrarsi nei quartieri, ci fu qualcuno che avvertì il portinaio, il quale si recò a chiamare una guardia. Il funzionario riuscì ad arrestare il ragazzetto proprio sulle scale di quella casa e lo condusse alla Polizia. Ma mentre uscivano dal portone fu veduto all'angolo opposto di via Cavana un giovanotto, che vedendo il ragazzo con la guardia prese la fuga.

L'ufficiale Krainer, che era d'ispezione assunse a protocollo il ragazzo, che si qualificò per Ferdinando Rumetz, d'anni 14, da Zagabria ma pertinente a Cilli, privo di occupazione e di alloggio. Il Rumetz, interrogato, piangendo dirottamente, disse che andava a cercar lavoro e che in istrada lo attendeva suo fratello. Essendo però sorto il sospetto che il ragazzo fosse andato in quella casa per rubare, fu aperta un'inchiesta e infatti risultò che al signor Alfonso Incontrera, abitante al terzo piano, e presso il quale il ragazzo erasi pure presentato, era venuto a mancare l'importo di fior. 80, che poco prima si trovava in un armadio. Il Rumetz fu perquisito e gli si rinvenne un portamonete di pelle nera contenente 24 fiorini. Era appena terminata l'assunzione, quando si presentava alla Polizia un giovanotto, che disse essere venuto per far rimettere in libertà il Rumetz. Era precisamente il fratello di lui, d'anni 20, giornaliero; ma appena fu identificato venne dichiarato egli pure in arresto. Perquisito, fu trovato in possesso di un portamonete di pelle color caffè con entro l'importo di f. 4.14. L'ufficiale Krainer non si dichiarò contento di questo risultato, e a malgrado che il Rumetz negasse di aver altro denaro, volle visitarlo più minuziosamente e per far ciò lo fece spogliare del tutto. Infatti nelle mutande gli rinvenne una seconda borsetta di pelle grigia con entrovi 23 fiorini. I due fratelli furono scortati quindi in via Tigor. Procedono poi le indagini per trovare i proprietari del denaro rinvenuto addosso agli arrestati e che si ritiene proveniente da un furto, commesso o in quella stessa casa o in altro luogo.

Piccolo incendio. Ieri, verso il meriggio, mentre nella cucina del quartiere abitato dalla signora Erminia Michelli, al primo piano della casa N. 16 di via San Francesco, cuocevano delle vivande in un fornello portabile a petrolio, posto sopra una cassa, il fornello scoppiò ed il liquido infiammato si sparse per la cassa che prese fuoco. I famigliari vi gettarono un po' di acqua e spensero il piccolo incendio - che arrecò pochissimo danno, - prima dell'arrivo dei vigili.

Atterrato e travolto. Iersera, verso le 6, il calzolaio Vittorio Ballaben, d'anni 25, abitante al N. 14 di via della Madonnina, transitava per la piazza della Barriera vecchia, quando, non avendo fatto in tempo a scansare un carrettone postale, tirato da un cavallo, che sopraggiungeva di buon trotto, ne fu investito ed atterrato e venne pure travolto fra le zampe dell'animale e dalle ruote del veicolo. Alle grida dei passanti, il cocchiere fermò il cavallo, mentre lo sventurato, con la faccia intrisa di sangue fu sollevato da una guardia di p. s., adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione. Aveva riportato gravi ferite alla faccia, contusioni alla testa ed in più parti del corpo.

Divertimenti pericolosi. L'altra sera il cocchiere Carlo R., dovendo entrare un istante in una casa, abbandonava momentaneamente in via delle Sette Fontane la sua vettura ad un cavallo. Passò in quella di là il fabbro Arturo S., da Trieste, assieme ad un suo amico, Edoardo C., e vedendo il veicolo senza custodia pensò bene di fare una scarrozzata.

Salito con l'amico nella vettura e prese redini e frusta, il S. mise il cavallo a buon trotto, percorrendo ripetutamente la via.

Siccome quelle corse presentavano un grave pericolo per i passanti, le guardie fecero fermare il veicolo e saputo il modo con cui il S. ne era venuto in possesso, procedettero al suo arresto. Dopo assunto a verbale al Commissariato di via Scussa fu rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Cadute. Ieri sera, verso le 6, il mediatore Guglielmo Norsa, d'anni 77, transitava per la banchina dinanzi al magazzino N. 10 del Punto franco, quando messo un piede in fallo, cadde nella via sottoposta. Alcune giornaliere e facchini lo sollevarono e, visto che aveva la faccia e la testa alquanto malconcia per alcune ferite riportate, fecero telefonare alla Guardia medica, il cui dottore poi, con una vettura lo condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono riscontrati un grosso ematoma ed una ferita alla faccia e all'occhio destro, nonchè altre contusioni alla testa e alle spalle.

Il marinaio Giovanni Berersocich, d'anni 23, addetto alla sezione mercantile dei Magazzini generali, ieri l'altro, nel pomeriggio dinanzi all'hangar N. 12 del Punto franco, inciampò in una grossa catena delle grue, e cadde a terra. Sollevato da alcuni presenti, il poveretto non era più in grado di reggersi in piedi ed accusava forti dolori al piede destro, per cui, con una vettura, venne accompagnato all'ospedale, dove gli fu riscontrata una frattura al metatarso. Egli venne accolto nella decima divisione.

Agnese Voina, d'anni 66, ieri sera, mentre era intenta a sbrigare alcune faccenduole nella propria abitazione, al primo piano della casa N. 23 di via Donota, ebbe la disgrazia di sdrucciolare e di cadere a terra.

Fu subito invocato il soccorso della Guardia medica e il dottor Fonda, recatosi sul luogo, trovò che la povera donna aveva riportato una distorsione all'aluce per cui le prodigò le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il manovale Antonio Colombin, d'anni 14, abitante al N. 478, ieri, nel pomeriggio, in piazza della Stazione, mise il piede destro su di una tavola nella quale era conficcato un chiodo e ne riportò una ferita di punta.

Per le necessarie cure ricorse alla Guardia medica.

Disgraziati accidenti. Nel pomeriggio di ieri, nei pressi della Pescheria, mentre Giovanni Appollonio, di anni 61, da Capodistria, era intento a porre alcune ceste di pesce su di un carretto a mano, un suo compagno spinse il ruotabile in modo che una ruota passò sul piede destro dell'Appollonio, cagionandogli alcune ferite.

Il bracciante Eugenio Marzutti, d'anni 24, abitante in via del Farneto N. 12, ieri, verso le 3 pom., mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Iersera, verso le 8, si presentava alla infermeria Treves, Antonio De Angelis, di anni 22, il quale con una forbice si era prodotto una ferita all'avambraccio sinistro.

Il calcio di un cavallo. Iermattina, lo stalliere Giuseppe Novach, di 22 anni, abitante in via Petronio, fu colpito dal calcio di un cavallo e ne riportò alcune lacerazioni alla guancia destra e una ferita sotto l'occhio.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Furto e tentato contrabbando. Ieri mattina le guardie di finanza ai cancelli del Punto franco fermarono un uomo sulla quarantina, facchino, il quale aveva sotto la giacca un pacco contenente 3 chilogrammi e mezzo di caffè che tentava di asportare senza pagare il dazio. Non avendo poi denari per tale operazione, fu consegnato alle guardie di p. s., e condotto dinanzi all'ispettore Ciadez, dove si qualificò per il facchino Silvestro Viezzoli, d'anni 46, abitante in via dell'Orologio. Messo alle strette, confessò che il caffè proveniva da un furto da lui commesso nell'hangar N. 22. Dopo assunto a verbale fu rilasciato a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Furti in Punto franco. L'altra sera, alle 7, in Punto franco, venne arrestato il facchino Antonio Cergol, d'anni 54, abitante in via della Scala Santa, perchè sorpreso a levare da un nascondiglio tre baccalà da lui rubati poco prima dinanzi all'hangar N. 22. Dopo assunto a protocollo fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

★ Una guardia di p. s. ieri alle 3 e mezzo, procedeva all'arresto del facchino Giovanni Stalio, d'anni 20, da Rodi, perchè trovato in possesso di una corona di fichi e di un chilogrammo e mezzo di uva secca di furtiva provenienza. All'ispettorato del rione fu assunto a verbale e quindi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

All'albergo delle stelle. Il giornaliero Francesco P., d'anni 36, da Cesiano ed il carbonaio Matteo S., di anni 50, da Gorizia, furono sorpresi ieri notte a dormire all'aperto sul prato detto „terra nera" in via Miramar. Vennero arrestati.

Ieri, in via Miramar, fu arrestato il calderaio Davide M., d'anni 51, da Tramonti di sotto, perchè trovato a dormire sulla pubblica via. Allo smaltir della sbornia il M. fu rimesso in libertà.

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - «La Traviata», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia di varietà del trasformista C. Bernardi - (ore 8) «Chi sa il giuoco non l'insegni», commedia in 1 atto - Canzonette e produzioni varie del sig. Bernardi - Duettisti Ivner-Guillot.

POLITEAMA ROSSETTI - Circo equestre Victor (ore 8, C) - Spettacolo variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 221.—, Rubli 216.80, Rendita Italiana 91.90, (La Chiusa precedente notava: 221.—, 216.50, 91.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.03, Rendita 99.87, Meridionali 727.50, Mediterr. 526.50, (La chiusa precedente segnava: 108.03, 99.90, 727.50, 526.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.30, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.35, Italiana 92.45, Spagn. 42.92 ex, Banche ottomane 548.—, Lotti turchi 108.50, (La chiusa precedente notava: 102.30, 92.30, 43.60, 547.—, 109.—).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Mercato rasserenatosi sulla quasi certezza della revisione del processo Dreyfus».

Qui Rendita Italiana da 91.— a 91.10, Credit da 351.50 a 352.50, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.52— a 9.53 1/4, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline 11.97 a 12.—, Londra 120.— a 120.30, Francia 47.45 a 47.60, Italia 43.85 a 44.—, Banconote italiane 43.85 a 44.05, Germania 58.80 a 59.— Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 101.05 a 101.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 98.— a 98.30, Credit 351.50 a 352.50, Italiana 90.90 a 91.20, Lotti turchi 58.20 a 58.80, Serbi 32.75 a 33.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.40 a 11.60.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.35, Rendita italiana 5% 92.45, Rend. spagnuola esterna 42.92 ex, Azioni Banca ottomana 548.—.

PARIGI 5. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.35, Cambio Londra 252.90, Egiziane 110.85, Rendita austriaca in oro 101.90 ex, Rend. ungherese in oro 4% 102.40, Länderbank 482.50, Lotti turchi 108.50, Banca di Parigi 953.—, Azioni Meridionali italiane 673.— ferma

LONDRA 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 110.—, Lombardi 6 3/4, Argento 27 13/16, Rendita spagnuola 42 5/8, Rendita italiana 91 1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/8. Introiti della Banca — calma

LONDRA 5. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 38.50, Consolidati 31.25.

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 298.37, Ferrate dello stato 296.25, Lombarde 65 1/4, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine 148.50, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— ferma

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa) Santos good average per dicembre 32.25, per marzo 32.50, per maggio 32.75, per luglio 33.—, danaro.

AMBURGO 5. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

HAVRE 5. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, per gennaio a fr. 39.—.

NUOVA YORK 5. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, invariato, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato staz.o Tenders in Dochets 200 Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 3 1/64, Ottobre-Novembre 3. — , Novembre-Dicembre 2 63/64, Decembre-Gennaio 2 61/64, Gennaio-Febbraio 2 63/64, Febbraio-Marzo 3. —, Marzo-Aprile 3 1/64, Aprile-Maggio 3 2/64, Maggio-Giugno 3 3/64, Giugno-Luglio 3 4/64, Luglio-Agosto 3 4/64.

Cereali. LONDRA 5. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 16.— a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 29.50 a 32.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19. —.—, Frumento California 31.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 77.31, per ottobre 77.31, per consegne future 72.65. Gioia contanti 78.16, per ottobre 78.16, per consegne future 72.39.

PARIGI 5. Ravizzone mese corrente 53.—, per novembre 53.—, quattro mesi da novembre 53.—, quattro primi mesi 53.25 fermo

Petrolio. BREMA 5. Loco 6.75
ANVERSA 5. Loco 18.87. fermo

Metalli. LONDRA 5. (Diretto). Stagno Streis a sc. 75— Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 52 3/8.

Segala. PARIGI 5. Mese corrente 14.—, p. novembre 13.35, quattro mesi da novembre 13.85, quattro primi mesi 13.85. calmo

Frumento. PARIGI 5. Mese corr.te 21.55, per novembre 21.60, quattro mesi da novembre 21.60, quattro primi mesi 21.65. fermo

Farina. PARIGI 5. Dodici Marche. M. corrente 48.—, per novembre 46.95, quattro mesi da novembre 46.40, quattro primi mesi 46.35. fermo

Spirito. PARIGI 5. Mese corrente 41.75, p. novem. 42.—, quattro primi mesi 42.50, quattro mesi da maggio 42.—. fermo
BERLINO 5. Loco 52.—.

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 30.50/31.— calmo, bianco per mese corrente 32.12 1/2, per novem. 32.25— fermo, quattro primi mesi 33.—, quattro mesi da marzo 33.50—, Raffinato 105.50 a 106.—.

AMBURGO 5. (Chiusa). Per ottobre 9.75, per novem. 9.75, per decem. 9.82, per gennaio 9.92. sost.o

LONDRA 5. Java a sc. 11.9.— Rape greggio a scell. 9 4/8 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5. ottobre 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Trachi	7-10	Caricazione
3			
6	Cleopatra	12-10	Scaricazione
9	M. Valeria	13-10	»
12 a			
12 b	Pierino	7-10	»
13 a			
13 b	Szapary	7-10	»
14	Franklin	8-10	»
17			
21			
22	Peconie	8-10	»
24	Toro	6-10	Caricazione
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Trasloco.

L'Ambulatorio
— del —
dottor Michele Braun
per le malattie
della gola e del naso
è stato traslocato in
Via Valdirivo N. 9, primo piano.

ATTENTI!
Amate i vostri bimbi?
Acquistate sempre il genuino **Marsala**
Giannopulo, Via S. Nicolò e Ponterosso

BALBUZIENTI.
Tutti coloro che nel cantare non sono balbuzienti, vengono completamente guariti

Attestati di professori, medici, autorità e di persone del clero, si presentano a richiesta.

Per informazioni dalle **2-3** e dalle **6-7** pom., ora in **via del Teatro N. 6, III**, (Caffè Specchi).

I. R. Istituto concessionato «HEPHATA».

BICICLETTE
Cartelle di lotteria, titoli rateale impegnansi Stabilimento Dussich

Soltanto due Concerti.
RESTAURANT
Al Re d'Ungheria
Via Commerciale 5
Giovedì 6 e Venerdì 7 Ottobre
GRANDI CONCERTI sostenuti dalla
Cappella della vecchia Cavalleria prussiana
IN UNIFORME
sotto la direzione del m.o **Paolo de Strahlendorf**

Questa Cappella della Cavalleria Prussiana si ferma a Trieste solo 2 giorni, essendo di passaggio per l'Oriente, dove si produrrà durante la presenza di S. M. l'Imperatore Guglielmo II di Germania, nel Cairo, Alessandria e Gerusalemme.

Principia alle 7 1/2. Ingresso soldi 50.

RIPARTO TELERIE

Straccie bavella, orlate per polvere . f. —.14 il pezzo
Straccie di lino per bicchieri . . . . » —.11 il p. in poi
Asciugamani bordura «Buon giorno» » —.19 »
Asciugamani tutto lino con bordura e frangie . . . . » —.32 » »
Asciugamani puro lino (casalina) con bordura colorata . » —.24 il metro
Tovaglie bianche di lino per 6 persone » —.68 il p. in poi
Tovaglie puro lino (Inglesi) . . . . » 1.15 » »
Tovaglie puro lino damascate . . . » 1.35 » »
Tovagliuoli bianchi . . . . . . » 1.68 la dozz.
Tovagliuoli puro lino (Inglesi) . . » 2.60 »
Tovagliuoli puro lino damascati . » 3.50 »
Fornimento dessert per 6 persone » 1.58 in poi
Fornimento dessert puro lino per 6 persone . . . . » 2.30 »
Fornimenti bianchi, tutto lino, damascati p. 6 pers. » 3.10 »
Corsie da tavola, puro lino . . . . » —.45 il p. in poi
Dessert tutto lino a jour . . . . » —.02 »
Moussola qualità per camicie . . . » —.16 m. in poi
Chiffon una pezza primissima qualità 23 metri . . . . » 5.75 la pezza
Creton bianchi adattissimi per biancheria . . . . . » —.18 m. in poi
Tela da lenzuola, altezza 152 cent. . . » —.52 »
Ricami bianchi, la pezza di metri 4.45, soldi **22, 26, 35, 48.**
Fazzoletti da naso in tutte le qualità, in colori buoni.
Calze nere in colori buoni, per signore, signori e bambini, a prezzi discretissimi.

il tutto presso
M. WEISS
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi — Telefono 498

Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Coloniali, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Pellicerie, Cravatte, ombrelli ed Ombrellini Guanti, Pizzi e ricami, Nastri, e tutti gli articoli d'acconciatura.

Merci che non convengono si cambiano, oppure il denaro viene restituito.

MOBILI
SOLIDISSIMI
in grande scelta
A PREZZI BASSISSIMI
trovansi presso la fabbrica mobili

IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

SAPONE DOERING
con la
CIVETTA

Il Sapone Doering con la civetta apporta alla pelle la necessaria quantità di sostanze grasse, con che le impedisce di asciugarsi, di raggrinzinsi, di screpolarsi, esso conserva così la bellezza del viso, la carnagione delicata, l'aspetto giovanile della pelle.

Si trova dappertutto a soldi 30
Deposito all'ingrosso a Trieste: Fratelli Frammez, F.lli Zernitz, G. W. Androuzzi Prof., Corso, 44, Schleringer, G. B. Angeli, I Wohl, prof. Piazza Borsa 9, G. Soltin. Tamburlini & C. Piazza Legna 1

CACAO
- e -
Cioccolata Küfferle
premiati 27 volte.

Si trovano in tutti i negozi commestibili e pasticcerie

Rappresentanza e deposito all'ingrosso per Trieste, presso
Ricc. Rupnick
TRIESTE
Via Coroneo N. 11

Deposito articoli igienici
Oggetti di gomma parigini.
R. REITHOFFER, 109
Vienna VI, Mariahilferstrasse
ANGOLO WEBGASSE.
SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

6 ottobre 1898